



AGENPARL

ACEA: CANTIANI, SINISTRA PIU' INTERESSATA

May 8, 2014

POWERED BY FEEDBURNER


L'informazione indipendente

LAZIO: REGIONE, SPENDING REVIEW, MENO SPESE COL REVISORE UNICO

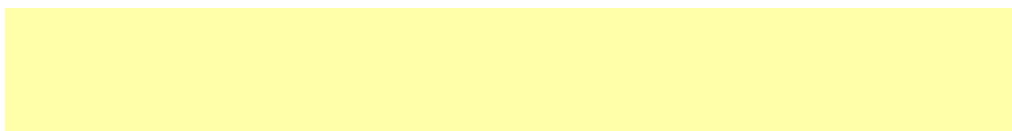
 Posted on 8 maggio 2014 | by [Diego Amicucci](#)


(AGENPARL) - Roma, 08 mag - Meno spese con il revisore dei conti unico negli enti regionali, al posto dei collegi formati da tre membri. La nuova disposizione che riguarderà enti parco, consorzi di bonifica, l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura del Lazio (Arsial), l'Istituto regionale di studi giuridici A. C. Jemolo e l'Istituto per le ville tuscolane (Irvit) ha ottenuto il parere favorevole, con alcuni emendamenti, della IV commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, presieduta da Mauro Buschini (Pd). All'esame la proposta di legge regionale n. 147, "Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione Lazio: disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale, nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie". Oltre 640 gli emendamenti e i subemendamenti presentati. Sempre presente l'assessore al Bilancio, Alessandra Sartore. Nelle tre sessioni di lavoro di questa settimana la IV commissione si è soffermata ad approfondire alcuni aspetti dell'articolo 2 del provvedimento ("Disposizioni in materia di organizzazione sanitaria"), riguardanti i collegi sindacali e i requisiti per la nomina dei dirigenti apicali delle Asl, delle aziende ospedaliere, di Ares 118 e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico del Lazio (Irccs). In merito agli organismi di controllo, la pl 147 prevede la riduzione da cinque a tre del numero dei membri del collegio sindacale. Il dibattito in commissione si è focalizzato sulle modalità di nomina dei tre componenti effettivi e di un supplente. Grazie a un emendamento ad hoc dell'assessore Sartore, un componente effettivo dovrebbe essere designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno dalla Giunta e uno dal Consiglio regionale con la maggioranza dei quattro quinti dei componenti. Al centro del confronto fra consiglieri di maggioranza e di opposizione i ruoli di controllori e controllati all'interno degli enti regionali, ma l'intensità del dibattito è cresciuta con l'esame di un emendamento del vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Storace (La Destra), volto a escludere dalla nomina a direttore generale di Asl e aziende ospedaliere, "anche coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, dalla magistratura contabile". Tema assai delicato, come è stato evidenziato nel corso di diversi interventi, anche alla luce dei tempi della giustizia e dei doverosi distinguo di carattere giuridico che occorre fare sulle sentenze della Corte dei conti, come ha evidenziato il consigliere Eugenio Patanè (Pd). Espressione della linea più garantista il consigliere Gino De Paolis (Sel), secondo il quale "una persona è colpevole quando è condannata in via definitiva,

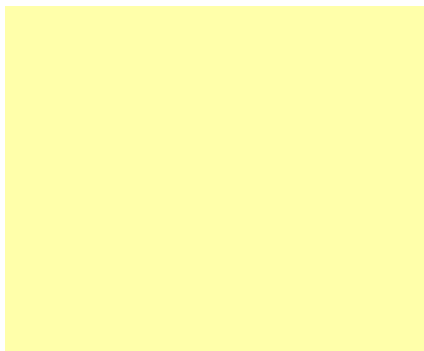
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

vale a dire dopo tre gradi di giudizio". Su posizioni opposte Valentina Corrado (M5s), secondo la quale "chi ha causato un danno erariale non può tenere la cassa di un ente pubblico". Un sub emendamento dell'assessore Sartore all'emendamento Storace non ha sciolto il nodo, così il capogruppo del Pd, Marco Vincenzi, ha chiesto un ulteriore approfondimento sul tema che verrà affrontato nuovamente alla ripresa dei lavori della IV commissione prevista per mercoledì 14 maggio alle ore 11,00. Finora dunque sono sette gli articoli, sui 42 della pl 147, che hanno ottenuto il parere favorevole della IV commissione. Oltre all'articolo 3 sul revisore unico approvato questa settimana, hanno ottenuto il via libera i seguenti articoli: l'articolo 1, "Funzioni e compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti"; il 3, "Anticipazioni di tesoreria o di cassa degli enti pubblici dipendenti della Regione"; il 5, "Soppressione del consorzio di gestione delle grotte di Pastena e Colleparado", il 6 che stabilisce la soppressione del "Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente", non operativo da almeno tre anni; il 7 che prevede la soppressione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali del Lazio (Abecol), perché adesso c'è un apposito organismo nazionale che svolge le sue stesse funzioni; l'articolo 9 che modifica la legge di assestamento di bilancio 2008-2010 (legge regionale n. 14/2008), fissando al 31 dicembre 2014 il nuovo termine entro il quale l'azienda ospedaliera San Camillo dovrà provvedere a trasferire alla Regione il possesso degli immobili dell'ex ospedale Forlanini, non più destinato ad attività sanitaria.



Be Sociable, Share!



Flusso

Regionale

LOG IN

Log In



AgenParl

Mi piace

AgenParl piace a 2.158 persone.



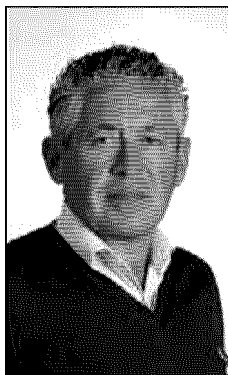
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTECCHIO MAGGIORE

Silvio Parise nuovo presidente di Alta Pianura Veneta

APV

Il nuovo presidente Silvio Parise guiderà l'ente



MONTECCHIO MAGGIORE - (G.Z.) Silvio Parise, 57 anni, imprenditore florovivaistico di Montecchio Maggiore, è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta in sostituzione di Antonio Nani, tragicamente scomparso nelle scorse settimane. È stato eletto dall'assemblea consorziale che, in precedenza, aveva provveduto alla sua elezione in consiglio d'amministrazione. Parise, forte di una pluriennale esperienza nell'amministrazione pubblica locale, è componente dell'Assemblea dell'ente consortile dal 2009 (eletto nella lista «Campagna Amica», espressione di Coldiretti), di cui presiedeva la Commissione Bilancio. Il suo mandato avrà decorrenza fino a dicembre, quando anche il Consorzio di bonifica A.P.V. andrà ad elezione per il rinnovo degli organi amministrativi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'ASSEMBLEA. A larghissima maggioranza è stato eletto il nuovo presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Eredità pesante

Parise raccoglie il testimone di Nani

La scomparsa della figura storica del settore ha reso necessario il cambio al vertice. Il successore è stato assessore a Montecchio

Cristina Giacomuzzo

Sembrava tutto definito. Poi l'accordo è saltato a poche ore dall'assemblea. Ma alla fine, a larghissima maggioranza, è stato eletto il nuovo presidente del Consorzio Alta Pianura Veneta. A prendere il posto di Antonio Nani, figura storica nel mondo della bonifica veneta, scomparso di recente a causa di un incidente con il trattore, è stato chiamato Silvio Parise. Già consigliere dal 2009, eletto nella lista uno "Campagna amica" espressione di Coldiretti, Parise, 57 anni di Montecchio Maggiore titolare di un'azienda florovivaistica, è stato per 4 mandati nel consiglio comunale castellano con l'incarico anche di assessore. Così ha deciso l'assemblea che martedì sera si è riunita nella sede di San Bonifacio.

IL MAXI ENTE. La tragica scomparsa di Nani ha rimesso in moto i movimenti tellurici che si erano placati due anni fa, dopo la costituzione dell'ente, l'Apv, che riunisce i consorzi di bonifica Riviera Berica, Zerpiano Adige-Guà e Medio Astico. Movimenti e pressioni che avevano portato ad una crisi della maggioranza che sosteneva Nani dopo pochi mesi dalla costituzione del maxi ente. Una crisi poi rientrata grazie a nuovi accordi e, di fatto, una nuova maggioranza mai del tutto consolidata. Le tensioni però erano sempre state mantenute sotto controllo dalla presenza di Nani. Con la sua scomparsa sono riaffiorate. O per lo meno sembrava visto che, a poche ore dell'avvio della seduta, l'accordo sulla presidenza di Parise sembrava essere saltato. E in Regione si era già pronti al peggio: se l'ente non avesse nominato il succes-

sore di Nani, sarebbe stato commissariamento per l'ente. **LA NOMINA.** E invece no. Il pericolo è stato evitato dal voto a larga maggioranza (tre le schede bianche) espresso a favore di Parise affidandogli l'incarico di guidare l'ente fino alla scadenza naturale del mandato, cioè fine 2014, quando si andrà a rieleggere il Cda, come stabilito dalla Regione anche per tutti gli altri enti di bonifica veneti. Intanto, insieme a Parise sono stati scelti, in una successiva votazione, anche i sostituti nelle altre cariche che ricopriva Nani nel Leb, in Veneta Energia. Nel primo caso, nel consiglio del Leb siederà Diego Schiavo, il capogruppo della lista 2 "Per pagare meno l'acqua", la stessa fondata e guidata da un altro big del mondo della bonifica, Francesco Lazzaretti, anche lui scomparso tragicamente in un incidente. A guidare l'ente Veneta

Energia sarà Giobatta Dall'Osto della lista 1 "Campagna Amica". Resta confermato vicepresidente di Apv, Giorgio Ferrari.

I PASSI. Le prime parole del neo presidente Parise vanno a chi l'ha preceduto: «È una grave perdita quella di Nani - dichiara - ma si deve andare avanti. L'ente è sempre rimasto operativo, diretto in questo periodo da Ferrari. Ora era necessario dare un assetto più strutturato. L'incarico di presidente non è dei più semplici, ci sono tante cose da fare: stiamo lavorando ancora per far fronte al dopo emergenza maltempo. In questi mesi il mio obiettivo è di proseguire nel cammino di integrazione dei tre consigli». Dopo le elezioni di fine mese, l'assemblea dovrà riunirsi per sostituire i sindaci uscenti del Cda. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incarico fino a fine anno. Stiamo proseguendo con i lavori del dopo maltempo»

SILVIO PARISE
NEO PRESIDENTE CONSORZIO APV



Albegna e argine remoto Il bando al via a giugno

Polverosa, incontro tra Vita e il presidente del Consorzio bonifica Bellacchi
L'associazione: «Vigileremo sulla messa in sicurezza di tutto il territorio»

di Ivana Agostini

► POLVEROSA

«L'Associazione Vita onlus sponsorizza la messa in sicurezza in toto: dal Camerone all'argine remoto, fino alla casa di espansione di Campo Regio». È l'impegno che l'associazione si è presa nella riunione che si è svolta a Polverosa nella serata di martedì.

Un incontro per il rinnovo delle cariche istituzionali che è stato, soprattutto, l'occasione per discutere della messa in sicurezza del territorio. Alla riunione era presente il presidente del Consorzio di bonifica, Fabio Bellacchi. Uno degli argomenti che stanno più a cuo-

re alla popolazione è senza dubbio la realizzazione dell'argine remoto, ritenuta l'opera principe per la messa in sicurezza: «Sull'argine remoto - ha dichiarato Bellacchi - al momento non posso essere preciso, lo sarò dopo l'incontro con l'Autorità di Bacino. Adesso - continua - posso solo dire che siamo in leggerissimo ritardo e che la procedura di gara, anziché essere avviata entro il 30 maggio, come dichiarato dall'assessore regionale all'ambiente, Annarita Brammerini, slitterà verso il 15 giugno». Un'opera che, come più volte ripetuto, dovrebbe vedere la sua conclusione entro il 30 settembre 2015. Un altro punto importante per l'associazione

è l'escavazione dell'Albegna: «la Regione Toscana ha affidato uno studio alla Università di Firenze per valutare se e come togliere gli inerti dal fiume». Una manutenzione ritenuta importante dal Consorzio. «Nei prossimi giorni - ha proseguito Bellacchi - faremo un sopralluogo, con il Corpo Forestale, per valutare la possibilità di tagliare e portare via le piante che sono nell'Albegna». Un lavoro importante, su cui non tutti sono d'accordo. La presenza di Bellacchi ha dato la possibilità di fare il punto sulle opere già realizzate: 14 urgenze di cui 11 appaltate e quasi concluse. Tre i progetti in corso fra cui proprio l'argine remoto. Fra i lavori iniziati e non

ancora terminati c'è l'argine del Magione: parte dell'opera è già stata realizzata dal Consorzio di bonifica che la deve completare con il rivestimento in terra e l'idrosemina. Sulla parte dell'argine su cui rimane da intervenire, i lavori sono al vaglio della Regione. Il problema del Magione riguarda la sua realizzazione con i materassi "Reno", una "sassificazione" - come la chiama qualcuno - che non fa stare tranquilli gli abitanti della zona che, in caso di una nuova ondata di piena, diventerebbe un catino. Per questo Vita vigilerà affinché il completamento del Magione avvenga solo dopo la realizzazione dell'argine remoto. Presente anche l'ingegnere Marco Martens che ha illustrato le sue teorie sulla sicurezza.



L'argine tipo "Reno" realizzato sull'argine del torrente Magione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

• redazione@ilgiunco.net • Twitter • Facebook • Contatti • Aggiornato: giovedì 8 maggio 2014 alle 08:31

Cerca qui ...

Cerca

IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

SPECIALISTI IN GIOIELLI DAL 1969
ANTONIO ECCHIA
GIORGIO VISCONTI
Miluna leBebé

GROSSETO • FOLLONICA • MASSA MARITTIMA • GAVORRANO • CASTIGLIONE • ORBETELLO • ARGENTARIO • AMIATA • TUTTI I COMUNI

Prima Pagina • Cronaca • Attualità • Politica • Cultura • Sport • Pubblicità • Note legali • Chi siamo • Link • Sondaggi • Speciali

amministrative Maremma

Notizie di Maremma

Messa in sicurezza del territorio: Orbetello chiede tempi certi contro il rischio idrogeologico

Tweet



8 maggio 2014 - aggiornato alle 07:36

ORBETELLO – Nei giorni scorsi l'assessorato all'urbanistica e per l'assetto del territorio di Orbetello ha convocato un incontro presso il palazzo municipale con la Giunta, l'ufficio tecnico e l'unificato Consorzio di Bonifica per discutere in merito alla problematica legata al rischio idraulico del territorio.

L'Amministrazione Comunale orbetellana ha richiesto questo incontro per conoscere, una volta per tutte, le tempistiche relative ai lavori e alle progettualità in atto per la messa in sicurezza del territorio dopo gli eventi del novembre 2012.

Il progetto presentato dalla Regione Toscana prevede la creazione di un argine remoto la cui progettazione è stata assegnata al Consorzio di Bonifica, insieme alla creazione di una cassa di espansione nella zona di Campo Regio, che dovrà essere realizzato tramite un protocollo di intesa tra Anas e RFI che è in corso di definizione proprio in questi giorni.

Nei tavoli interistituzionali, l'Amministrazione Comunale, sempre presente, e tramite gli atti dei quali è competente, ha lavorato fin da subito per evidenziare l'importanza anche del sistema idraulico secondario e in modo particolare sulla necessità di rendere trasparente al defluire delle acque sia sotto la ferrovia che sotto l'Aurelia, modificando in maniera qualitativamente e quantitativamente i passaggi al di sotto di tali infrastrutture.

Il Consorzio di Bonifica si è mosso in questo senso e ha spiegato che gli interventi necessari saranno fondamentalmente quattro: l'argine remoto il cui progetto deve essere ancora migliorato tramite incontri con la Regione Toscana; la pulitura dei canali dalla crescita della vegetazione spontanea e la escavazione della gola dell'Albegna- Questi lavori verranno effettuati durante l'Estate, per arrivare pronti all'inizio della stagione delle piogge.

Oltre a questo incontro con il Consorzio di Bonifica, infatti, l'ufficio urbanistico di questa Amministrazione ha chiesto a RFI di assicurare una maggiore garanzia in merito alla trasparenza della ferrovia e si è ottenuto un sopralluogo insieme a Regione, Consorzio e Amministrazione che ha portato alla stesura di un progetto vedrà proprio un aumento dei canali di deflusso idrico sotto l'infrastruttura ferroviaria.

Questo tipo di operazioni dovrebbero finalmente permettere, tra le altre cose, a una delle zone maggiormente a rischio, ovvero quella del Guinzone, di poter essere messa in sicurezza – grazie anche all'installazione di un'idrovora permanente e aggiuntiva da parte del Consorzio di Bonifica -; la zona in questione, infatti, è meritoria di una particolare attenzione, essendo secondo gli studi idraulici, particolarmente vulnerabile non solo in occasione di eventi eccezionali come quello del 2012, ma anche in caso di piogge particolarmente abbondanti, come è stato evidenziato nel corso degli ultimi anni.

Al momento si è in attesa dei dati ufficiali da parte dell'Università degli Studi di Firenze alla

MERCATI DI CAMPAGNA AMICA

Cottolengo - Grosseto
GIOVEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Parrocchia Sacro Cuore - Grosseto
MERCOLEDÌ E SABATO dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Piazza San Francesco - Grosseto
MERCOLEDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Via Roccastrada - Grosseto
MARTEDÌ E SABATO dalle ore 8.30 alle ore 12.30

ARIA CONDIZIONATA SCARICA?

fishexpress fishmarket

Acquedotto del Fiora SpA

Acquedotto del Fiora è ancora più vicino a te

Banca della Maremma
Credito Cooperativo di Grosseto

analisi strategica
marketing politico
campagne pubblicitarie
immagine del candidato
web marketing elettorale
organizzazione eventi
ufficio stampa

quale sono state affidate ulteriori verifiche da parte della Regione Toscana, proprio per avere una visione più ampia, ma allo stesso tempo più dettagliata, ma soprattutto oggettiva e scientifica, in merito alle modifiche che l'evento alluvionale ha portato all'alveo dell'Albegna che potrebbero essere sia di escavazione che di deposito di materiali. Questi studi saranno fondamentali per avere le indicazioni precise in merito agli interventi che dovranno essere effettuati.

L'Amministrazione Comunale di Orbetello non ha un ruolo effettivo per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico e idraulico, non potendo presentare progetti, ma ciò non significa che resteremo spettatori passivi di fronte alle scelte della Regione o di altri enti e proprio per questo stiamo cercando di dare il nostro contributo ai tavoli preposti affinché la tutela del nostro territorio e di tutti i cittadini sia messa al primo posto, avendo ancora le terribili immagini del 12 Novembre 2012 impresse nella memoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segui @ilGiunco Tweet

Per avere più informazioni su questi argomenti: Orbetello

ALTRI ARTICOLI - Se hai letto questo articolo ti potrebbero interessare anche questi altri articoli pubblicati su IlGiunco.net:

~ N.B. : OGNI COMMENTO SARÀ PRIMA INSERITO IN CODA DI MODERAZIONE. L'UTENTE DOVRÀ CONVALIDARE IL PROPRIO INDIRIZZO EMAIL. Soltanto dopo, nel caso in cui il commento sia ritenuto idoneo, sarà eventualmente pubblicato. Con una nuova procedura infatti sarà verificato l'indirizzo email e una volta "validato", il commento sarà inserito in coda di moderazione. Per validare l'indirizzo si dovrà soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la collaborazione.

~ Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Il Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

E-mail (obbligatorio)

URI

Scrivi il tuo
messaggio

☐ Avvisami se ci sono
commenti a questo
articolo.

☐ Notificami nuovi
articoli tramite email.

Invia

LE ULTIME NOTIZIE

Festa dello Sport: seconda giornata ricca di appuntamenti

"Judogiocando": 400 bambini prendono parte all'iniziativa della Uisp

Doppiaggio: allo Studio Enterprise c'è Roberto Chevalier, la voce di Tom Cruise

Io sono qui: in scena la vita romanzata di Norma Parenti

Messa in sicurezza del territorio: Orbetello chiede tempi certi contro il rischio idrogeologico

TASSE Arrivati in questi giorni nelle case i bollettini del consorzio di bonifica Adige Po

Cento euro per non allagarsi

Maltempo: Polesine fuori pericolo, alla Bassa Padovana nessun aiuto dallo Stato

Giulio Roncon

ROVIGO - Cento euro per non allagarsi. Arriva nelle cassette delle poste dei polesani, in questi giorni, l'obolo della bonifica. Tassa eticamente obbligatoria per un territorio che viene definito la Mesopotamia d'Italia.

Le bollette del Consorzio di Bonifica Adige Po sono arrivate a destinazione in questi giorni. I tributi possono esser pagati dai diretti interessati tramite bollettino negli uffici postali oppure presso gli sportelli delle filiali del Monte dei Paschi di Siena con una piccola commissione pari a 0,95 euro oppure tramite bonifico bancario con le coordinate: IT 10 LO 76011 1220 0001 2210 165, riportando i numeri senza spazi, intestazione Consorzio di Bonifica Adige Po Riscossione Diretta Servizi Tesoreria, riportando esclusivamente la dicitura "Avviso n. 5610413074 - codice fiscale FNT MRC 65C24 H62oT". Gli importi dovuti prevedono una soluzione unica sino a 100 euro e una seconda rata per quelli superiori: la scadenza è invece fissata rispettivamente al 10 maggio e al 30 giugno.

In una lettera accompagna-

toria, l'ente sottolinea l'importanza della tassa per garantire la sicurezza idraulica di un territorio dove l'acqua abbonda, come testimoniano i 1.700 chilometri di canali distribuiti in 121 ettari di competenza con 68 impianti idrovori e una cinquantina di impianti di irrigazione.

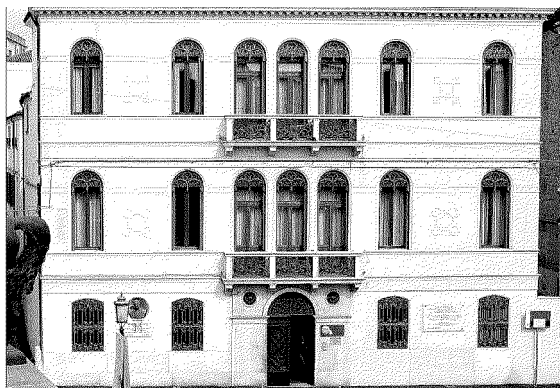
Infatti il consorzio di bonifica ci mette anche una sottolineatura legata al maltempo che ha colpito e imperversato in questi giorni. Nella Bassa Padovana sono andati sott'acqua, invece i vertici consorziali polesani fanno notare come la situazione, la settimana scorsa, sia stata gestita in Polesine senza eccessivi problemi nonostante alcune isolate criticità come da esempio quella poi rientrata a Lendinara.

L'emergenza maltempo della Bassa Padovana ha smosso anche il mondo del credito. A dare una mano a famiglie e aziende ci sel Veneto con particolari finanziamenti. Mette a disposizione 10 milioni di euro a favore delle aziende e delle famiglie venete danneggiate dalle eccezionali piogge di questi giorni. Il plafond previsto è elevabile

in caso di maggiori necessità e si aggiunge ai 15 milioni di euro stanziati a febbraio scorso. Poiché i danni sul territorio potrebbero avere ripercussioni nel tempo, la Cassa di risparmio del Veneto ha predisposto specifici finanziamenti della durata fino a 5 anni, a condizioni agevolate, che possono prevedere un periodo di preammortamento fino a 12 mesi.

Sul maltempo che ha messo in ginocchio la Bassa Padovana è stato inviato da Venezia un appello al Parlamento da parte di Luca Zaia.

"Mi rivolgo a tutti i parlamentari veneti perché facciano sentire con forza la loro voce a sostegno di un Veneto, martoriato dal maltempo, che non riceve dallo Stato le risposte minime alle sue legittime richieste. La partita del dissesto idrogeologico è troppo importante e va affrontata con gioco di squadra, senza casacche politiche" ha detto il governatore a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto con cui si dichiara lo stato di emergenza per il maltempo che ha colpito il Veneto a febbraio e marzo, ma non prevede neppure un euro per il ristoro dei danni subiti.



La sede del consorzio di bonifica polesano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA. Scaduti i commissariamenti Consorzi di bonifica in tilt

» Senza guida da due giorni i Consorzi di bonifica rischiano di lasciare a secco gli agricoltori della Sardegna. «Dopo la scadenza dei commissariamenti e delle relative proroghe, i cinque enti sono di fatto senza amministrazione - denuncia il consigliere regionale di Forza Italia Ignazio Locci - e in assenza di una cabina di comando non sono in grado di garantire l'irrigazione dei campi agricoli». Locci ricorda la situazione economica disastrosa degli enti pubblici, «con esposizioni bancarie da mettere i brividi». Le poltrone vacanti unite ai bilanci in rosso, secondo l'onorevole di FI, renderebbero più incerto sia il futuro dei dipendenti, in attesa del pagamento delle mensilità arretrate, che quello degli agricoltori, i quali «potrebbero pagare un conto salatissimo: non riceve-

re l'acqua in maniera puntuale, mettendo a rischio le colture».

Da qui il richiamo del consigliere a una scelta di responsabilità da parte dell'assessorato all'Agricoltura: «È determinante non limitarsi ai soli aspetti burocratici, occorre invece intervenire garantendo risorse straordinarie e assicurare la stagione irrigua ridisegnando l'organizzazione degli stessi enti». Lo scopo è così fornire tempi certi affinché gli agricoltori possano individuare al loro interno i futuri rappresentanti dei Consorzi. «Si metta mano alla riorganizzazione degli enti e si ridefiniscano gli ambiti territoriali - conclude Locci - lo si faccia però in base alle esigenze degli agricoltori e non a quelle della burocrazia regionale».

(lu. ma.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiesto un incontro al ministro delle Infrastrutture per scongiurare la revoca del finanziamento per l'opera

Schema idrico Basento-Bradano, ancora in bilico i 69 milioni. Pittella scrive a Lupi

Il completamento dello schema idrico Basento-Bradano resta in bilico. Nel febbraio scorso era stato infatti evitato lo scippo dei 69 milioni di euro destinati all'opera, ma rimasti inutilizzati per anni, che il governo avrebbe voluto "girare", con il decreto Destinazione Italia, al finanziamento di infrastrutture legate all'Expo di Milano. Il Cipe era stato autorizzato a riassegnare le somme revocate a condizione che nei sei mesi successivi alla entrata in vigore della legge di conversione del decreto, l'amministrazione aggiudicatrice trasmettesse il progetto definitivo posto a base della gara ed il relativo cronoprogramma. Ad oggi, però, i problemi restano. Così come il rischio di perdere i fondi. Pro-

prio per questo il governatore Pittella ha inviato una lettera per chiedere un incontro al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Questo il testo della missiva.

di MARCELLO PITTELLA

Egregio Ministro
ravviso la necessità di sottoporre alla Sua attenzione la vicenda concernente il Completamento dello Schema idrico Basento-Bradano-attrezzamento Settore G, opera di rilevante importanza strategica per il territorio di Basilicata il cui iter di realizzazione attualmente versa in una condizione di sospensione a causa delle disposizioni emanate dall'art. 13 del Decreto Legge n. 145/2013 come modificato dalla Legge di conversione n. 9/2014.

Al riguardo mi preme evidenziarLe che il comma 6 dell'art. 13 ha espressamente previsto la riassegnazione da parte del Cipe delle risorse necessarie per la realizzazione degli interventi di cui alla Delibera Cipe n. 146 del 17 no-

vembre 2006 per il Completamento dello Schema idrico Basento-Bradano-attrezzamento Settore G, subordinatamente alla trasmissione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice (Regione Basilicata) al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto legge n. 145/2013 del progetto definitivo aggiornato dei prezzi vigenti, che viene posto a base di gara, e del relativo cronoprogramma.

In merito a tale previsione, mi corre l'obbligo di far notare che la condizione prescritta appare incoerente con l'attuale fase procedurale posta in essere per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, atteso che il progetto definitivo è già stato approvato dal Cipe con delibera n. 107/2006 e posto a base di gara, il cui bando è stato ritualmente pubblicato in data 28.12.2011 sul sito del Ministero delle Infrastrutture, oltre che sul sito Sitar della regione Basilicata.

Per completezza, riten-

go utile sottolineare che entro il termine ultimo di ricezione delle offerte (23.05.2012) sono pervenute alla Stazione Appaltante (Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano) n. 18 offerte in attesa di essere valutate dalla Commissione Aggiudicatrice già nominata.

Alla luce delle suesposte precisazioni, auspico che si proceda con la massima sollecitudine alla riassegnazione delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento indicato al fine di non vanificare l'impegno profuso dalla Regione, oltre che per scongiurare il pericolo di definanziare un'opera importantissima per il comparto agricolo, da sempre pilastro portante dell'economia lucana.

Certo di poter contare sin d'ora sulla Sua sensibilità e attenzione, Le chiedo di poterLa incontrare, quanto prima, per affrontare con l'urgenza che il caso richiede le problematiche suesposte.

In attesa di un Suo positivo cenno di riscontro, La prego di accettare, con i sensi della mia stima, i saluti più cordiali.

Il litorale di Siderno "resisterà" un paio d'anni

Lavori "provvisori" sul lungomare Stabilito l'ordine degli interventi

Si tenta di accorciare i tempi: «Subito alla Provincia i soldi della Regione»

Aristide Bava

Dopo la visita dell'assessore provinciale Gaetano Rao e dei tecnici della Provincia, presenti i presidenti dei Consorzi di bonifica dell'alto e del basso Ionio Arturo Costa e Giandomenico Caridi, è stato siglato il protocollo d'intesa che consente l'avvio dei lavori di ricostruzione del lungomare di Siderno, ed è stata stabilita la dinamica degli interventi. Le priorità sono, intanto, il tratto antistante la casa di riposo Sant'Antonio, la parte centrale (ex scivolo delle barche) e il lato sud prospiciente la statua di San Francesco. Si sta avviando a soluzione anche il

problema relativo alla utilizzazione dei 200 mila euro promessi dalla Regione. Il capo dell'Ufficio tecnico Vincenzo Errigo, d'intesa con quello dell'Amministrazione Carmelo Barbaro unitamente ai responsabili politici, hanno convenuto sulla opportunità di utilizzare la somma a integrazione di quella della Provincia (313.000 euro), di-

Per una riparazione definitiva sarebbero necessari 1 milione e 900 mila euro, ripascimento escluso

rettamente dall'ente diretto da Giuseppe Raffa. Per questo motivo Errigo ieri ha inviato al sottosegretario Giovanni Dima e al tecnico regionale Nicola Giannotti una lettera richiesta in questo senso ai fini di dare «continuità all'esecuzione degli interventi già individuati e posti in essere per assicurare una celere e rapida esecuzione». Nella sostanza si chiede di inviare direttamente i 200 mila euro alla Provincia in modo da aggirare tutti gli ostacoli burocratici e consentire la loro utilizzazione in maniera immediata.

Unica possibilità d'altra parte per cercare di mantenere l'impegno di completare i lavori pri-

ma della stagione estiva. Cosa che chiedono anche gli operatori turistici che stanno seguendo passo passo l'evolversi della vicenda. Inutile aggiungere che i lavori che saranno effettuati sono da considerare, in ogni caso, "provvisori" e capaci di garantire l'agibilità del lungomare per un paio di anni perché secondo la stima effettuata dall'ing. Barbaro, per una soluzione definitiva sarebbero necessari 1 milione e 900 mila euro, più il necessario ripascimento della fascia marina (sulla carta già prevista per altri 2 milioni e mezzo). Ma questa è altra storia, che fa parte del futuro. Nell'immediato "serve" solo il lungomare. ◀



Sopralluogo. L'assessore regionale Gaetano Rao e i tecnici sul lungomare di Siderno